

LE STORIE DI NERA

I fatti della cronaca

Picchia madre e sorella maggiore Era sotto l'effetto della droga La più piccola ha assistito a tutto

L'aggressione davanti alla bimbetta di soli due anni. La più grande è riuscita a chiudersi in camera con la bambina e a chiamare i soccorsi. Il 23enne è stato arrestato dai carabinieri

BASTIA UMBRA

Ha aggredito i familiari tirando per i capelli la sorella maggiore e picchiando la mamma con calci e pugni, e brandendo un pezzo di vetro, per giunta in presenza della sorellina di soli due anni. Si tratta di un extracomunitario di 23 anni arrestato in flagranza dai carabinieri della Stazione di Bastia Umbra. I militari dell'Arma hanno ricostruito i fatti che hanno visto protagonista e che si è verificato mentre si trovava in casa con la mamma e le due



Sono intervenuti i carabinieri

sorelle, in forte stato di alterazione per la verosimile assunzione di stupefacenti, con successiva aggressione. La sorella maggiore è riuscita però a chiudersi in camera con la bambina e a contattare il numero unico di emergenza. Ricevuta la segnalazione, i carabinieri di Bastia Umbra hanno raggiunto immediatamente l'abitazione e sono entrati in casa, cogliendo in flagranza l'uomo ancora intento ad aggredire la madre e mentre brandiva pericolosamente dei frammenti di uno specchio rotto. Il ventitreenne è stato

prontamente fermato, accompagnato in caserma e quindi arrestato mentre le vittime, mamma e sorelle, sono state trasportate al pronto soccorso da personale del 118 per le cure mediche del caso. I militari hanno poi ricostruito i fatti, raccogliendo testimonianze e denunce-querelle sporte dai familiari a seguito di continue violenze domestiche, sia fisiche che psicologiche. L'arrestato è stato accompagnato nel carcere di Perugia e, nell'udienza, è stato convalidato l'arresto e il giudice ha confermato la custodia cautelare in carcere.

Vittime di Rigopiano

Terni, la mamma di Alessandro

«Angeli lasciati abbandonati e senza uscite»



TERNI «Ottava commemorazione. Otto anni che non ci sei più. Bello, un angelo, con altri ventotto angeli lasciati abbandonati senza via di uscita». Così in un post Antonella Maria Pastorelli, la mamma di Alessandro Riccetti (foto), il giovane receptionist ternano che perse la vita nell'immane tragedia dell'Hotel Rigopiano di Farindola, travolto e distrutto da una valanga il 18 gennaio 2017. Ventinove le vittime, tra cui Alessandro. Ieri la commemorazione organizzata dal Comitato vittime di Rigopiano. La cerimonia si sarebbe dovuta svolgere dove un tempo sorgeva l'hotel, ma non c'erano le condizioni di sicurezza a causa delle avverse condizioni meteo. Così l'intera celebrazione è stata spostata a Farindola, all'interno della chiesa di San Nicola Vescovo. Il ricordo di Alessandro, anche in un post di Francesco Pilipponi, consigliere regionale del Pd: «Nella tragedia di Rigopiano del 18 gennaio 2017 persero la vita ventinove persone, tra cui Alessandro Riccetti. A distanza di otto anni il ricordo di Alessandro è ancora vivo nella memoria e nel cuore della comunità ternana, in modo particolare tra chi, come me, ha avuto la fortuna di conoscerlo».

INFORTUNI SUL LAVORO

Uil: «Più incisivi sulla prevenzione»

PERUGIA - Il 2025 si è aperto negativamente sul fronte degli incidenti sul lavoro, con un nuovo episodio grave che ha coinvolto un lavoratore in un'azienda di logistica di Perugia. «Lanciamo un nuovo forte appello al cambiamento radicale di mentalità per cercare di contrastare il ripetersi di tali tragedie cercando di arrivare, si spera il prima possibile, a quel "zero morti sul lavoro" che al momento appare solo un lontano miraggio», sottolineano Uil e UilTrasporti. «Saremo ancora più presenti nei luoghi di lavoro per cercare di fare capire alle aziende che i soldi spesi in sicurezza sono un investimento prezioso e non uno spreco di denaro... e dovremo essere ancora più incisivi verso i lavoratori (tutti, iscritti e non) spiegando loro l'importanza delle norme in materia che, essendo degli obblighi, vengono percepite spesso, come un fastidio», conclude il sindacato.

Nuovo furto in tabaccheria È il quarto in pochi giorni

Il colpo messo a segno in un negozio a Case Bruciate. Dopo la rapina di un bancomat a Fontivegge, si ipotizza un mercato "parallelo" delle sigarette

PERUGIA

Una delle ipotesi è che possa esserci un mercato parallelo, ovviamente illecito, dove le sigarette vendute sono quelle rubate. Oppure comprate, ma con carte di credito o bancomat rubati o grazie a pin estorti ai titolari. Ci sono due episodi ravvicinati che potrebbero avvalorare questa ipotesi. Una rapina che si è consumata una decina di giorni fa nella zona di Fontivegge con la vittima minacciata con un'arma e costretta a cedere la tessera con cui un distributore automatico è stato letteralmente saccheggiato con un abbondante acquisto. E il più recente furto ai danni di una tabaccheria di Case Bruciate, colpo che risale alla notte tra venerdì e sabato. E che, secondo quanto si è potuto apprendere, si tratterebbe del quarto episodio portato a termine nell'arco di pochi giorni ai danni dell'esercizio commerciale. Una serialità



La tabaccheria di Case Bruciate visitata dai ladri nella notte tra venerdì e sabato: nel mirino il distributore delle sigarette (Foto tratta da Facebook)

allarmante, ma anche una quantità di tabacchi accumulati che sembrerebbe far propendere per l'ipotesi del commercio illegale. L'ultimo furto sarebbe stato ripreso dalle telecamere di sicurezza installate dalla tabaccheria dopo i primi colpi. Due le persone entrate in azione che, a forza di calci, sarebbero riusciti a far "sputare" pacchetti di sigarette al distributore. I filmati so-

no al vaglio delle forze dell'ordine. Da chiarire se, eventualmente, gli ultimi episodi verificatosi nell'area della stazione possano essere collegati tra loro e se non si tratti di azioni sporadiche, ma connessi a un disegno ben preciso. Intanto il quartiere continua a essere battuto dalle forze dell'ordine anche con controlli interforze straordinari.

elleffe